Jolly Roger

Numero 55

APRILE 2017

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"

Responsabile:
Roberto Levrero
Fotografie:
Marina Bollini
Collaboratori:
Edoardo Repetto
Corrado Franco
Franco Spinelli
Riccardo Gamberucci
Pino Palmieri
Riccardo Ascioti
Federica Junca
Rossella Matteini
Stefania Bertoni
Federico Garino
"La Zanzara"

www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub.it

cellulare +393478397967

INDICE

*L'opinione...*di Edoardo Repetto

*Parliamo di...*di Pino Palmieri

*La finestra Europea...*di Riccardo Gamberucci

*Mi ricordo che...*di Franco Spinelli

*Radio Blucerchiata...*di Corrado Franco

*Aneddoti...*di Roberto Levrero

*L'angolo della memoria...*di Riccardo Ascioti

*Pirati in trasferta...*di Federico Garino

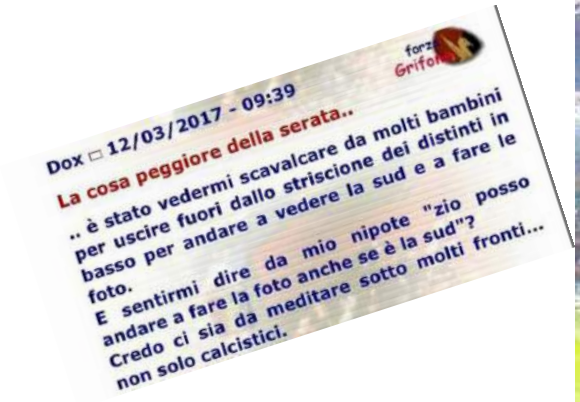
*La solidarietà...*di Stefania Bertoni

Notiziario del Club

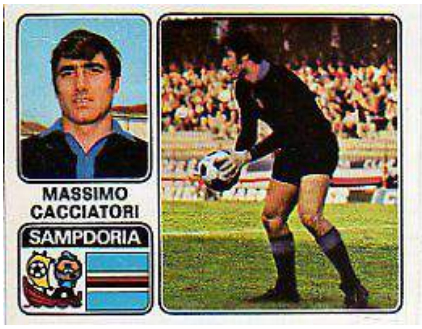
MASSI SARAI
SEMPRE
CON NOI

L'OPINIONE... DI EDOARDO REPETTO

Chi se lo aspettava il due su due? In pochi quando dal cervellone della Lega Calcio sono usciti gli accoppiamenti delle trentotto giornate di campionato, con la Samp che era ancora un cantiere aperto. Via via il campionato ha raccontato una storia diversa da quella dell'anno scorso, con un Genoa sempre più arrendevole che ha visto sgretolarsi le poche certezze della partenza e con una Samp più agguerrita e determinata dello scorso campionato. E anche nell'ultimo derby i valori assoluti sono venuti a galla. Una partita brutta, ruvida, con pochi guizzi di qualità ad eccezione delle serpentine di Schick in versione slalom gigante, che in poco più di un quarto d'ora ha fatto dimenticare la forma del pallone a Burdisso e soci. I derby a Genova sono così. Tanta tensione, paura di sbagliare. Poi la carica speciale del Ferraris, sentirlo ruggire fin dall'ingresso in campo e vederlo definitivamente esplodere quando la palla finisce in fondo al sacco. La Samp ha ammazzato la partita nel secondo tempo. Poteva passare in vantaggio in apertura, ma la traversa ha salvato il Genoa, su un potente mancino di Muriel. Resta fisso il pari, ancora per un po'. Deve aspettare, la Samp, lavorare il nemico ai fianchi, lentamente, prima di stenderlo al tappeto. Talmente tanto sotto pressione, l'altra parte di Genova, che si infila nei guai con le proprie mani. Minuto 26 della ripresa, brutto pallone rimesso all'indietro da Ntcham a cercare Munoz, ma tra i due arriva come un fulmine Muriel che prende palla, cinque-sei passi e piattone di destro a infilare Lamanna. Non fa neanche in tempo a realizzare di aver messo a segno la sua seconda rete in una stracittadina che si ritrova sotto la Sud, virtualmente abbracciato con ciascuno dei 9.000 presenti nel cuore pulsante del tifo blucerchiato. C'è ancora tempo per gustare, vedere e rivedere l'estro e il talento di Patrick Schick, che "scherza" in tutti i modi con la difesa del Genoa e trova solo Lamanna a dirgli di no. Per i colpi fatti vedere sarebbe stata la giusta ricompensa. Ma alla fine il "delirio" è grande e l'unione con la Sud più forte che mai. Si gode e si ricorda, non è importante che sia passato quasi un mese, fossero anche quattro o cinque. A Genova il derby si vive tutto l'anno. E poi, come non ricordare una doppietta del genere che in Serie A mancava dalla stagione 1959-60 (non dimentichiamoci di quella meravigliosa tripletta arrivata nella stagione 2002/03, tra campionato - Serie B - e Coppa Italia). Ulteriore nota statistica: per la prima volta nella storia del club, la Sampdoria ha vinto quattro derby consecutivi in casa del Genoa, nel cosiddetto "Tempio" dove loro "non camminano mai soli".
E scusate se è poco.
Non serve neanche ricordare le 2 partite pre e post-derby disputate nel mese di marzo, vittoria 3-1 col Pescara in preparazione dellA Partita e la sconfitta 0-1 coi bianconeri juventini, seppure immeritata... Quello che contava è stato raggiunto nel migliore dei modi e per quest'anno va bene così!



PARLIAMO DI... DI PINO PALMIERI



MASSIMO CACCIATORI

Ci sono giocatori che hanno fatto la storia della Sampdoria anche senza portare a casa trofei, giocatori che sono entrati nel cuore dei tifosi blucerchiati proprio per esserci stati nei momenti più difficili. Uno di questi è Massimo Cacciatori, portiere all'ombra della Lanterna negli anni '70. Nato ad Ascoli Piceno nel 1951, arrivò alla Sampdoria nel '72 appena ventunenne come riserva di Giorgio Pellizzaro, ma dopo tre giornate fece il suo esordio in serie A in uno 0-0 in casa del Palermo, campionato '72-'73 e non lasciò più il posto in squadra. Difese i pali della Sampdoria dal '72 al '78, dopo la retrocessione del '77 gli chiesero di restare e lui lo fece. Molti lo considerano, in coabitazione con Pagliuca, il miglior portiere della storia della Sampdoria! Portiere molto tecnico, fortissimo tra i pali, rappresentava un baluardo per quella squadra che lottava sempre per salvarsi, anni veramente drammatici e fra questi giocatori lui era una certezza. Ricordiamo una delle parate più belle che si siano mai viste su un campo da calcio: prima giornata del campionato '74/'75, Milan-Sampdoria a San Siro...rigore di Rivera, lui respinge, Benetti si avventa sul pallone e tira di potenza, ma Massimo riuscì a deviare il pallone sopra la traversa! Un giocatore che è rimasto nel cuore di molti tifosi che hanno vissuto quegli anni, i baluardi non erano tanto gli attaccanti quanto appunto Cacciatori, Arnuzzo e Lippi che erano difensori. Dalla stagione '78/'79 Cacciatori si trasferì alla Lazio, ma non riuscì a ripetersi ai livelli che lo hanno fatto conoscere coi blucerchiati: fu titolare della Lazio per i Campionati 1978/79 e 1979/80, contraddistinguendosi per la grande reattività tra i pali e nonostante la non eccelsa altezza, le uscite alte fino al limite dell'area. Vestiva maglie da portiere di colore appariscenti: preferiti il rosso e il verde, talvolta il giallo. L'episodio calcistico più curioso e sfortunato di quel primo anno con la Lazio fu il rigore decisivo fattosi parare dal portiere Frison nei quarti di finale di Coppa Italia con il Palermo (9 maggio 1979, 5-4 per il Palermo d.t.s.; Cacciatori fu spinto a tirare quel rigore in quanto invocato dalla Curva Nord per aver neutralizzato allo stesso portiere palermitano un calcio di rigore durante i tempi supplementari. Mentre la stagione calcistica 1979/80 stava per terminare, rimase coinvolto nel famoso scandalo cosiddetto del "calcio scommesse" del 1980. In una piovosa domenica, il 23 marzo 1980, al termine di Pescara-Lazio in un maxi-blitz della Guardia di Finanza, Massimo Cacciatori viene arrestato e prelevato da un cellulare direttamente allo stadio, assieme ai compagni di squadra Giuseppe Wilson, Bruno Giordano e Lionello Manfredonia. In quello scandalo furono coinvolti anche Albertosi, G.Morini, Cordova, G.Savoldi, Damiani, P.Rossi e altri calciatori di Perugia, Palermo e, guarda un po', Genoa. Cacciatori venne in un primo momento radiato, poi la pena è ridotta a cinque anni di squalifica, infine viene graziato dopo la vittoria dell'Italia ai mondiali del 1982. Su volere del Presidente laziale Chinaglia, viene reintegrato nella rosa della Lazio, seppure relegato al ruolo di riserva di Orsi. Negli allenamenti delizia i tifosi quando, dopo essersi fatto legare le mani dietro la schiena, sfida gli attaccanti a segnare parando solo con testa e piedi...funambolico, sempre più spesso in allenamento lasciava i pali della porta per esibirsi da attaccante con incredibili colpi di testa, tanto è vero che si racconta che l'allenatore Lorenzo, pensò di piazzarlo come centravanti anche in campionato, in un momento di penuria di attaccanti di ruolo. Finisce la sua carriera agonistica in Serie C2 con il Gubbio. Cacciatori ha conseguito il patentino di allenatore, guidando Ascoli, Ancona, Gualdo, Teramo e Campobasso. Dal 2001 è docente di "tecnica del portiere" alla Scuola Allenatori F.I.G.C. di Coverciano.

fonti: Sampdoria news -sampdoria.forumfree

LA FINESTRA EUROPEA... DI RICCARDO GAMBERUCCI

CHELSEA	69
TOTTHENAM	59
MACHESTER CITY	57
LIVERPOOL	56

Chelsea InCONTEnibile. In virtù del 2-1 imposto ai Potters, Diego Costa e compagni restano sempre di più al comando della classifica del campionato inglese, ancora a più dieci dal Tottenham che comunque ha superato il Southampton 2-1 anche senza Harry Kane. Perde terreno, invece, il Manchester City di Pep Guardiola, contento a metà al termine dell'1-1 maturato all'Etihad Stadium contro il Liverpool, che segue a ruota ad una lunghezza di distacco, ma con una partita in più. Chi se la passa decisamente male è l'Arsenal, che perde la quarta partita delle ultime cinque in campionato. Il 3-1 subito contro il West Bromwich sembra l'epitaffio alla oltre ventennale storia tra il club e Wenger. Il Leicester è rinato: le Foxes infatti sono alla quarta vittoria su quattro partite dall'esonero di Ranieri e a più sei dalla zona retrocessione.

REAL MADRID	65
BARCELLONA	63
SIVIGLIA	57
TLETICO MADRID	55

ll Real Madrid chiama, il Barcellona risponde. Le merengues di Zinedine Zidane hanno vinto a Bilbao sul campo dell'Athletic, confermandosi in vetta con una gara in meno. Ma i catalani non mollano e rimangono in scia, grazie al 4-2 interno rifilato al Valencia. Buone notizie a metà per la Juventus che (in vista dei quarti di Champions League) può registrare come la difesa catalana sia tutt'altro che imperfonabile .Il problema, però, è il solito: fermare l'attacco composto da Messi, Luis Suarez e Neymar. Il Siviglia è allo sbando: la squadra di Jorge Sampaoli ha sognato di conquistare la Liga ma, nelle ultime settimane, è in caduta libera. Troppo terreno perso nella Liga e addio Champions visto il ko contro il Leicester. Intanto, anche il terzo posto in patria è a rischio. Soprattutto dopo l'ultimo turno, con l'Atletico Madrid che ha vinto lo scontro diretto portandosi a due punti dai biancorossi andalusi.

MONACO	71
P.S.G.	68
NIZZA	64
LIONE	50

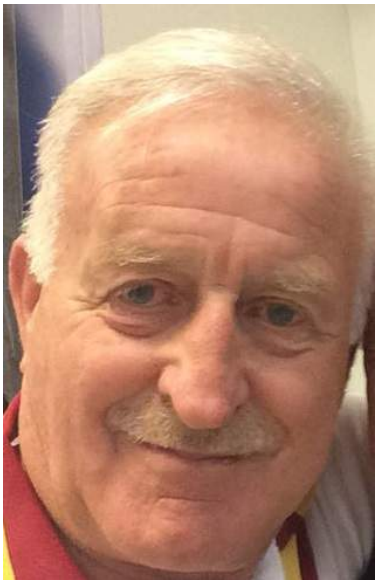
E' ormai una lotta a due per il vertice della Ligue 1. Il Monaco si dimostra ancora una volta una macchina da gol. La squadra del Principato ha travolto 3-0 il Caen e vola a quota 71 punti. Il Paris Saint-Germain però non molla la presa. I rossoblu di Unai Emery si sono imposti al Parco dei Principi contro un buon Lione. Esce ormai definitivamente dai giochi per il primo posto il Nizza di Balotelli che a Nantes non è andato oltre l'1-1 e ora vede salire a 7 i punti di distacco dalla prima posizione. Si riaccende la lotta per l'Europa League con Lione, OM, Bordeaux e St Etienne nel giro di sei punti. Successo importantissimo in coda alla classifica per il Lorient, nell'ultimo turno di campionato, che torna a sperare nella salvezza.

BAYERN MONACO	62
LIPSIA	49
DORTMUND	46
HOFFENHEIM	45

Se il Bayern Monaco non conosce sosta e sa solo vincere, sta mostrando segni di cedimento invece il Lipsia alla seconda sconfitta consecutiva dopo essere caduto in casa del Werder Brema che ha fatto un salto incredibile in classifica, allontanandosi dalla zona pericolosa. Ha approfittato del ko del Lipsia, il Borussia Dortmund, lontano ora appena tre lunghezze dal secondo posto. C'è sempre però anche l'Hoffenheim, bravissimo a battere il Bayer Leverkusen di misura e consolidare il quarto posto vista la sconfitta dell'Hertha Berlino, quinto e sempre più lontano dalla zona Champions dopo aver perso 4-2 in casa del Colonia, tornato a vincere dopo cinque giornate. Nella zona calda ben quattro squadre a 29 punti, con solo un misero più due sulla zona retrocessione.

MI RICORDO CHE... DI FRANCO SPINELLI

Loris Boni non era un fenomeno coi piedi, ma aveva una corsa e una grinta da mettere paura a chiunque...Fu mio compagno di stanza durante il ritiro estivo del campionato 1971-72 a Lurisia: un po' chiuso di carattere, alla sera si parlava, eravamo diventati quasi amici, anche se i nostri caratteri schivi imponevano ancora un certo distacco e rispetto. Il suo modo di giocare era naturale, forte e rude, sia in una partita di campionato che in una partitella di allenamento e un giorno ne feci le spese anche io, che subii da lui un intervento piuttosto duro da dietro, direi da rosso diretto. Sentii talmente male che non ebbi neanche il tempo di rendermi conto di ciò che stavo combinando: mi rialzai di scatto e mi avventai su di lui facendo partire un calcione che lo raggiunse proprio là dove il sole non batte mai...si contorceva per terra quando arrivò Heriberto di gran carriera e mi disse urlando: "Lei, ragazzo...negli spogliatoi..." Mi avviai a capo chino, conscio di averla fatta grossa. Alla sera in albergo ero avvilito, silenzioso e tutto solo in un angolo...alcuni compagni più esperti mi esortarono ad andare a bussare alla porta della camera di HH2 per chiedere scusa...con ritrosia lo feci e alle mie scuse lui rispose: " Ragazzo, ne dovrà mangiare di polvere se vuole giocare a calcio...vada vada..." Entrai in camera dove trovai Loris che mi domandò se ero ammattito... "Belin, proprio con me...mi hai fatto un'entrata da galera, mi hai fatto male...!" gli risposi. Lui sorrise e scrollando la testa mi spiegò che il mister gli aveva detto di giocare duro su di me, in pratica voleva provocarmi...poi mi porse il mazzo delle carte per la solita partita serale a briscola e tutto finì lì.



RADIO BLUCERCHIATA... DI CORRADO FRANCO

Parliamo

Ogni volta che c'è una pausa del campionato è tempo di bilanci, ma mai come in questi giorni risulta davvero utile e stimolante fermarsi e ricordare ciò che si è fatto perché questa stagione 2016-17 della Sampdoria finirà agli archivi come un campionato a suo modo "storico". Certo la Samp negli ultimi 30 anni ci ha abituato a grandi traguardi, lottando per lo Scudetto e girando spesso per l'Europa, ma si sa tutto va soggetto a cicli e negli ultimi anni si sta assistendo a una sorta di ricostruzione basata su un progetto di crescita costante con i giovani. Dopo stagioni discrete, se si esclude quella 14-15, ora qualcosa sta cambiando, sia fuori dal campo, con i miglioramenti delle strutture, che dentro e questo campionato resterà impresso come un marchio sulle prossime annate. Potremmo ricordarcelo come la base di partenza della Samp 2.0 quella della new generation, chissà per spiccare il volo verso lidi europei. Il motivo lo sapete tutti ormai. Di certo la crescita esponenziale del gruppo è sotto gli occhi di tutti. Giampaolo ha fatto un lavoro eccellente e i due derby vinti sono la ciliegina sulla torta che lo fanno entrare di diritto tra gli allenatori da ricordare nella gloriosa storia cerchiata di blu. Dopo 57 anni il Doria è tornato a fare doppietta nella stracittadina, non ci riusciva da 1959-60 e già di per sè questo è un risultato indelebile. Occorre però precisare che in 71 anni di storia blucerchiata, solo 34 stagioni, nemmeno la metà, entrambe le squadre di Genova sono state nella massima serie, e come ben sapete la "colpa" di certo non è stata dei blucerchiati, infatti mentre altri calcavano anche i campi di Serie C, il Doria girava per l'Europa. Tornando ai 34 anni di serie A contemporanea, si sono disputati 68 derby, la Samp ne ha vinti 26 con 25 pareggi e solo 17 sconfitte. Già questi numeri fanno capire la superiorità, ma restava questo obiettivo della doppietta. Per chi non lo sapesse però il due su due, ottobre-marzo, ha fatto tornare in vantaggio la Samp anche in questo confronto che prima era sul 3-3, questa infatti è la quarta volta che i blucerchiati vincono due derby su due. In realtà c'è stato anche uno storico e irripetibile triplete nella stagione 2002-03 tra serie B e Coppa Italia, allora ci riuscì Novellino che poi riportò il Doria A casa. Fatta questa doverosa precisazione storica, torniamo all'attualità. Il protagonista di questo double è senz dubbio Luis Muriel che guida gli enfant prodige blucerchiati che adesso sono sulla bocca di tutti con le sirene del mercato che si fanno sempre più forti. Da come la società si difenderà, dipenderà molto del futuro. Queste ultime nove partite sono importanti per gettare le basi per un'estate fondamentale perché la prossima stagione segnerà il ritorno delle 7 squadre in Europa e il quarto posto varrà di nuovo per la Champions. Per cui il primo obiettivo deve essere provare ad arrivare tra le prime 8 (per saltare due turni di Coppa Italia ed essere testa di serie), ovvero avvicinare la Fiorentina. Certo i viola sono a +7 ma devono venire a Genova. Secondariamente sarebbe comunque importante finire tra le prime 10, ancora meglio se davanti al Torino che ha speso tanto per arrivare in alto ma che finora, a parte Belotti, è stato un flop. Chiusa bene questa stagione c'è da programmare quel che verrà. I ragazzi del double saranno cercati. I vari Skriniar (miglior under 21 slovacco), Torreira, Schick (miglior under 21 ceco), Muriel sono i più gettonati, ma anche Praet, Fernandes, Linetty, Djuricic avranno richieste. Sta alla dirigenza capire chi sacrificare, noi speriamo non più di 1 calciatore, per poi reinvestire puntando nella prossima stagione alla qualificazione europea. Basta davvero poco, 2/3/ innesti mirati e poi si può sognare per davvero. Intanto però è giusto godere e festeggiare fino ad agosto perché questa generazione si ricorderà per tanto tempo la doppietta che magari poi diventerà splendida abitudine, ma si sa non ci si abitua mai a vincere, specie un derby, anzi due... al grido: "solo e da sempre Sampdoria, regina della città", perché mentre la Sud canta... Muriel te lo stampa! Doria olè.

ANEDDOTI... DI ROBERTO LEVRERO

Romano, tifoso della Lazio, diventò genovese dal 1955 quando si trasferì dagli uffici capitolini della Cameli Petroli alla sede genovese. L'amore per la Sampdoria, quella squadra che sarà capace di portare allo scudetto a dispetto di tutti, non sboccia spontaneo. Arriva, paradossalmente, da una grossa delusione nei confronti del Genoa. Il petroliere romano, che aveva stabilito di vivere a Genova dopo avere conosciuto la città da bambino, ricoverato al Gaslini per una appendicectomia, si avvicinò al calcio genovese scegliendo le maglie rossoblù: sottoscrisse un abbonamento biennale, chiesto ai tifosi dall'allora presidente del Genoa Giacomo Berrino per non cedere Meroni.

A fine stagione, però, il massimo dirigente si rimangiò la parola e questo "tradimento" portò Mantovani a passare sull'altra sponda. Divenne addetto stampa e nel 1979 rilevò la squadra portandola in serie A. Nella stagione 1986-87, bruciato dalla deludente stagione precedente, Mantovani effettua una rivoluzione: sulla panchina viene chiamato l'ex giocatore blucerchiato Vujadin Boskov, vengono ceduti Souness, Matteoli, Galia, Scanziani, Francis e Bordon per fare posto a Cerezo, Bistazzoni, Fusi e Briegel.

Paolo Mantovani acquista anche una giovane promessa, Gianluca Pagliuca. Si racconta che Mantovani, assistendo ad una partita dove giocava il giovane portiere, avrebbe dichiarato: "Quello lì lo voglio a qualsiasi prezzo". Acquistato il giocatore, era contento come se si fosse appena comprato un gelato...

L'ANGOLO DELLA MEMORIA...DI RICCARDO ASCIOTI

Con il nuovo numero del giornalino del Sampdoria Club Jolly Roger, inizia una rubrica che ha una valenza storica. Non a caso si intitola "Memorie Blucerchiate".

La rubrica non poteva che iniziare partendo da una lontana intervista del grande Gloriano Mugnaini. L'articolo fu pubblicato sul primo numero della rivista "Sampdoria Club", con tanto di copertina nella quale si affaccia il mitico Giancarlo Salvi, che iniziò il suo percorso dopo la prima amara ed ingiusta retrocessione nel 1966. Invito a leggere con una certa attenzione le parole di Gloriano Mugnaini, specialmente se si appartiene a nuove generazioni di tifosi blucerchiati, per comprendere meglio lo spirito pionieristico estremamente combattivo di chi si doveva muovere in una città che proprio in virtù della retrocessione citata sperava, anzi era quasi certo, che una società come la Sampdoria sparisse, perché ritenuta solo una espressione di una circoscrizione, anche se importante, ed in più sostenuta da "gabibbi", come venivano definiti con dispregio ovviamente i sostenitori blucerchiati di origini meridionali. Invece proprio in quel periodo nacquero i primi Club quali i Fedelissimi nati già nel 1961 e poi la stessa Federclubs che rappresentava tutti i Clubs relativi, di cui Gloriano Mugnaini ne fu il Presidente indiscutibile che ormai tutti sappiamo.

Non a caso Paolo Mantovani decise di dedicargli il campo sportivo di Bogliasco.

In questa rubrica, pezzi come quello con il quale iniziamo a dare vita a quest'ultima, serviranno forse anche ai sampdoriani attempati che rammenteranno meglio cosa significava davvero essere innamorati dei colori più belli del mondo, che ora l'intero mondo ha scoperto come tali come risaputo. Ci auguriamo che questa rubrica sia gradita ai suoi lettori, dai quali saranno bene accolti anche eventuali suggerimenti, consigli ed anche eventuali critiche costruttive. Buona lettura.

Quattro parole con il dottor Gloriano Mugnaini, Presidente della Federazione dei Clubs blucerchiati: «Fino alla fine dello sfortunato campionato '65-'66» — dichiara — «esistevano pochi Cubs sampdoriani: quello numero uno di Sampierdarena, quello dei Fedelissimi e quelli di Bolzaneto, Pegli, Torriglia e Busalla. Gli altri sorsero quasi tutti all'indomani della sconfitta di Torino per smentire la voce — non certo disinteressata — secondo la quale con la retrocessione in serie B la Sampdoria avrebbe perso il suo pubblico. Forse proprio perchè nati in un momento di dolore e di amarezza, i Clubs seppero dimostrare, subito, la propria forza e vitalità. Essi si unirono in Federazione perchè ci fosse una visione omogenea dei problemi da affrontare e la Federazione, nell'atto stesso di costituirsi, affermò subito la propria autonomia e indipendenza nei confronti della Società, pur volendo esserle vicinissima a sostegno della squadra. «Credo» — soggiunge Mugnaini — «che si sia svolto un buon lavoro, soprattutto sul piano organizzativo, ma molto resta ancora da fare per il futuro. La pubblicazione di questa rivista è una prova di ciò che ci proponiamo».

Un augurio da formulare per tutti i Clubs? «Il modo migliore di esprimerlo» — dice il dottor Mugnaini — «è quello di ricordare che quando si parla di un dramma di Genova sportiva ci si deve riferire ad una parte di Genova. La nostra non fa drammi. Ha accettato una retrocessione ingiusta senza che questo comportasse nessuna crisi e crede fermamente che la Sampdoria possa rappresentare degnamente la città di Genova, nell'ambito calcistico nazionale, anche se tra i suoi sostenitori esistono molti oriundi. A questo proposito» — sottolinea Mugnaini — «desidero precisare che anche chi è genovese soltanto di adozione è sempre stato e sarà sempre benvenuto tra noi. Per noi non esistono preclusioni di sorta: sarebbe assurdo condizionare la passione sportiva, come vorrebbe qualcuno, badando allo stato anagrafico dei tifosi».

Sempre in relazione al buon diritto della Sampdoria di rappresentare la città, il dottor Mugnaini conclude: «Anche se non possiamo richiamarci ad ascendenze inglesi o ad altri titoli di lontana primogenitura, io penso che nel nome della vecchia Andrea Doria e della vecchia Sampierdarenese possano riconoscersi molte componenti di quelle virtù che hanno creato a Genova e in Liguria — in collaborazione con altre forze — una autentica coscienza sportiva. E' questa coscienza che vogliamo continuare a servire e dichiarandolo desidero intanto manifestare a nome della Federazione, la più viva gratitudine al Commissario e ai dirigenti della Sampdoria, compreso il D.T. Bernardini, per ciò che hanno fatto e ancora faranno per le fortune della squadra. Ringrazio altresì i giocatori e soprattutto i nostri magnifici tifosi che hanno portato i colori blucerchiati a sventolare su tutti i campi d'Italia».

Una dichiarazione del dottor Gloriano Mugnaini, Presidente della Federazione dei Clubs blucerchiati

Per noi non esiste un dramma di Genova sportiva

Quattro parole con il dottor Gloriano Mugnaini, Presidente della Federazione dei Clubs blucerchiati: «Fino alla fine dello sfortunato campionato '65-'66» — dichiara — «esistevano pochi Cubs sampdoriani: quello numero uno di Sampierdarena, quello dei Fedelissimi e quelli di Bolzaneto, Pegli, Torriglia e Busalla. Gli altri sorsero quasi tutti all'indomani della sconfitta di Torino per smentire la voce — non certo disinteressata — secondo la quale con la retrocessione in serie B la Sampdoria avrebbe perso il suo pubblico. Forse proprio perchè nati in un momento di dolore e di amarezza, i Clubs seppero dimostrare, subito, la propria forza e vitalità. Essi si unirono in Federazione perchè ci fosse una visione omogenea dei problemi da affrontare e la Federazione, nell'atto stesso di costituirsi, affermò subito la propria autonomia e indipendenza nei confronti della Società, pur volendo esserle vicinissima a sostegno della squadra. «Credo» — soggiunge Mugnaini — «che si sia svolto un buon lavoro, soprattutto sul piano organizzativo, ma molto resta ancora da fare per il futuro. La pubblicazione di questa rivista è una prova di ciò che ci proponiamo».

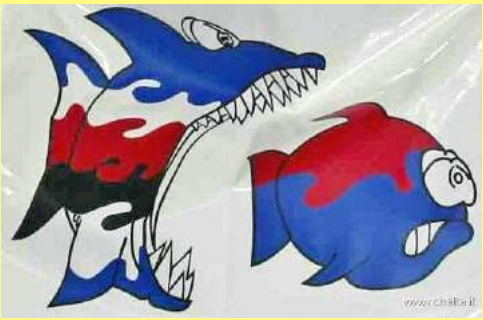
Un augurio da formulare per tutti i Clubs? «Il modo migliore di esprimerlo» — dice il dottor Mugnaini — «è quello di ricordare che quando si parla di un dramma di Genova sportiva ci si deve riferire ad una parte di Genova. La nostra non fa drammi. Ha accettato una retrocessione ingiusta senza che questo comportasse nessuna crisi e crede fermamente che la Sampdoria possa rappresentare degnamente la città di Genova, nell'ambito calcistico nazionale, anche se tra i suoi sostenitori esistono molti oriundi. A questo proposito» — sottolinea Mugnaini — «desidero precisare che anche chi è genovese soltanto di adozione è sempre stato e sarà sempre benvenuto tra noi. Per noi non esistono preclusioni di sorta: sarebbe assurdo condizionare la passione sportiva, come vorrebbe qualcuno, badando allo stato anagrafico dei tifosi».

Sempre in relazione al buon diritto della Sampdoria di rappresentare la città, il dottor Mugnaini conclude: «Anche se non possiamo richiamarci ad ascendenze inglesi o ad altri titoli di lontana primogenitura, io penso che nel nome della vecchia Andrea Doria e della vecchia Sampierdarenese possano riconoscersi molte componenti di quelle virtù che hanno creato a Genova e in Liguria — in collaborazione con altre forze — una autentica coscienza sportiva. E' questa coscienza che vogliamo continuare a servire e dichiarandolo desidero intanto manifestare a nome della Federazione, la più viva gratitudine al Commissario e ai dirigenti della Sampdoria, compreso il D.T. Bernardini, per ciò che hanno fatto e ancora faranno per le fortune della squadra. Ringrazio altresì i giocatori e soprattutto i nostri magnifici tifosi che hanno portato i colori blucerchiati a sventolare su tutti i campi d'Italia».

PIRATI IN TRASFERTA...DI FEDERICO GARINO

Derby

Di già? Sembra ieri che Muriel e il buon Izzo ci regalavano la vittoria nel derby di andata, ed ecco che già si ripropone la partita che deciderà se per questa stagione la supremazia cittadina sarà appannaggio dei colori più belli e unici del mondo, oppure divisa a metà con i colori del Bologn...ah no, aspettate, del Caglia... maledizione!, vabbè ci siamo intesi ! Chi scrive, viene da una famiglia di 5 persone, di cui è l'unico Sampdoriano, gli altri...beh, gli altri hanno scelto la squadra sbagliata, quindi ben sa quanto questa partita non conti solo ai fini della classifica, ma anche per il benessere morale e spirituale della gente. Nei giorni antecedenti il derby, mentre il conto alla rovescia scandisce il passare del tempo, si sta come le patate in pentola con l'acqua calda: lessi! Ma è solo una stanchezza apparente, le energie che paiono mancare nell'avvicinamento, tornano moltiplicate per 100 il giorno della partita. L'appuntamento è in Piazza della Vittoria alle 17 circa, lascio la macchina nel parcheggio sotterraneo e inizio a girare per il centro, tifosi di entrambe le squadre si mescolano: amici, parenti e fidanzati, almeno nel pre partita, sia della Samp che del Genoa vanno a braccetto e si uniscono addirittura nel prendere in giro un gruppo di sventurate monache che si trovano a passare nel punto sbagliato nel momento sbagliatissimo. Alle 18:30 ecco arrivare il pullman di alcuni dei club della Lombardia, una quarantina di gente refrattaria al corteggiamento assiduo di Milan, Inter e Juve e che vede nella nostra squadra l'unica vera grande, ed è una festa! Per loro, come per tutti gli amici che tifano Samp da fuori Liguria, la vittoria è già poter essere a Genova per sostenerla! Finita la partita, dopo aver inutilmente tentato di sapere se a casa fossero tutti sopravvissuti al risultato, non si può fare a meno di urlare, mentre i 20mila cugini che erano allo stadio si sono dissolti come neve al sole del deserto. La gioia di aver visto, vinto, vissuto una partita storica negli annali delle stracittadine della lanterna aumenta l'euforia, si salutano gli amici che tornano alle loro case lontane, si decide di andare a bere con chi resta, si va al parcheggio e neppure i 16 euri abbondanti poter prendere la macchina riescono a far passare la gioia...



LA SOLIDARIETA'...DI STEFANIA BERTONI

I Pirati del Jolly Roger nella Tana dell'Orso

La missione dell'Associazione di Volontariato Onlus "Band degli Orsi" (ex Gaslini Band Band) è quella di migliorare l'accoglienza ai piccoli ospiti ricoverati presso l'IRCCS Giannina Gaslini di Genova e alle loro famiglie. Ormai da molti anni svolge la sua attività sia nei reparti dell'Ospedale che nelle strutture di accoglienza diurne e notturne: sono nate così "la Tana dell'Orso", "I Rifugi" e "La Tana degli Orsetti". In particolare, la Tana dell'Orso è un rifugio nelle vicinanze dell'Ospedale Gaslini nel quale i genitori e i parenti dei pazienti possono usufruire di servizi totalmente gratuiti: cucinare il pranzo, lavare i panni, fare una doccia calda, collegarsi ad internet, prendere un caffè, insomma un ambiente famigliare e accogliente dove potersi sentire quasi come nella propria casa, mentre la Tana degli Orsetti è un asilo molto speciale, dedicato ai fratellini dei pazienti e ai pazienti stessi che dopo le dimissioni non possono tornare a casa perché devono rimanere nelle vicinanze per controlli e terapie. Essendo tali servizi totalmente gratuiti, la Band è sempre alla ricerca di volontari e di contribuiti in denaro; in caso di necessità divulga le richieste tramite Facebook. Proseguendo la tradizione in fatto di solidarietà, il Sampdoria Club Jolly Roger, ha risposto alla richiesta di aiuto riguardante la fornitura di latte tipo 2 e pannolini mis. 4-5, pubblicata giorni prima sulla pagina Facebook: martedì 21 marzo, una delegazione del JR composta da Federica, Stefania e capitanata dal Presidente Roberto, si è recata presso la Tana dell'Orso per la consegna di 10 confezioni di latte in polvere e 15 confezioni di pannolini. Siamo stati accolti da due volontarie e una volta consegnati i pacchi e fatto le foto di rito, abbiamo visitato, accompagnati dalla sig.ra Anna Lia, i colorati e allegri locali della tana: nella cucina, piccola ma ben attrezzata, una mamma era intenta a cucinare il pranzo mentre al piano superiore una volontaria stava stendendo i panni. Successivamente, abbiamo visitato la Tana degli Orsetti, che si trova sempre a pochi passi dall'Ospedale, nei locali dell'Abbazia di San Gerolamo. Anche qui, tanti colori e giochi! Alcuni bimbi stavano giocando insieme a due assistenti, quando una bimba simpaticissima si è avvicinata a noi suonando uno xilofono e guardando Roberto lo ha chiamato zio!!

E' stata davvero una bellissima esperienza! Le attenzioni e l'impegno che i volontari dedicano ogni giorno ai piccoli pazienti e alle famiglie per farli sentire a casa sono veramente encomiabili! Orgogliosi di avere contribuito alle loro necessità, concludo ricordando che la lotteria di Pasqua è dedicata alla raccolta fondi a loro favore. Grazie di cuore a tutti voi Soci, Grazie Pirati!

Solidarietà non è solamente donare o avere attenzioni verso chi è nel bisogno: Solidarietà è anche un sentimento che si esprime quotidianamente col pensiero e con la vicinanza, in una parola con l'Amicizia! Scritta con la A maiuscola, perchè è così che la viviamo con alcune persone. Partecipare alla festa col quale il Sampdoria Cral AMIU ha festeggiato l'amico e nostro socio onorario Enrico Nicolini, e contribuendo come Jolly Roger alla riuscita della sorpresa di un Claudio Bosotin formato scimmia nascosto dentro un uovo pasquale blucerchiato gigantesco, è stato un modo per dire che noi pirati vogliamo esservi Amici nel nome di quella ragazza del '46...

Forza Sampdoria!

NOTIZIARIO DEL CLUB

Come da tradizione, anche quest'anno il Jolly Roger allestirà una Lotteria di Pasqua e come sempre, il ricavato verrà devoluto in beneficenza. Premi ai primi 3 numeri estratti sulla ruota di Genova giovedì 13 aprile 2017. Per avere dei numeri contattare cellulari a fondo pagina, costo del biglietto €2,50.

Stiamo organizzando una serata sociale del Jolly Roger, non prendetevi impegni per Venerdì 26 Maggio: nuova location in pieno centro storico e un ex-giocatore ospite...ma ancora non vogliamo svelarvi nulla, sappiate solo che il divertimento sarà garantito! Ragguagli sul prossimo numero di maggio, sulla pagina facebook e sul sito del Jolly Roger!

Insieme si possono fare grandi cose
se ognuno fa un piccolo gesto
con il cuore

Continuiamo a raccogliere giochi e materiale per bambini...se avete oggetti di cui volete sbarazzarvi, noi sappiamo a chi darli, contattateci.

Confidiamo sempre nella vostra sensibilità!

Nel mese di Aprile facciamo tanti auguri ai pirati:

Alfonso Tutino (6); Antonio Palma (7); Ileana Palumbi (9); Axel Scovazzi (11); Claudio Barbieri (11); Federico Garino (11); Federico Musante (15); Mattia Moratto (18); Davide Marchi (25); Marika Moratto (29); Matteo Farina (30);

Per qualunque informazione:

FEDERICA 3496196214
ROSSELLA 3420495697
STEFANIA 3396889856
ROBERTO 3478397967